

vari profili, consentendo, tra l'altro, una rappresentazione complessiva dell'andamento gestionale di tutte le strutture operative facenti capo all'Ente primario di riferimento, costituente il perno del sistema apprestato per il perseguimento delle finalità connesse alla lotta contro i tumori.

Statuto, le Sezioni che lo riterranno potranno in futuro fruire del riconoscimento pieno ovvero del regime previsto dalla normativa speciale per le Associazioni di volontariato.

3. Profili ordinamentali, organizzativi e funzionali

Nella precedente relazione al Parlamento¹⁶ si è diffusamente riferito sull'ordinamento e sulla struttura organizzativa risultanti per la Lega dallo Statuto approvato con decreto del Ministero della Sanità 24 marzo 1994. Si sono così illustrate la struttura centrale (Consiglio direttivo centrale¹⁷, Giunta esecutiva, Presidente, Collegio dei revisori, Comitato scientifico, Collegio dei Probiviri), quella periferica (Comitati regionali di coordinamento, Sezioni provinciali, Consigli direttivi sezionali¹⁸, Presidenti delle Sezioni, Collegi dei revisori dei conti) e la disciplina prevista per la costituzione ed il funzionamento degli organi.

Si è dato altresì atto della circostanza che, pur essendo stato formalizzato nel nuovo Statuto un ordinamento complessivo sostanzialmente pluralistico - con un ente pubblico nazionale ed un complesso di associazioni derivate dotate di autonomia gestionale -, un adeguato collegamento sinergico e funzionale risulta assicurato dall'attribuzione agli organismi centrali della Lega di un complesso di poteri particolarmente ampi e significativi, che condizionano l'esistenza stessa e l'attività della promanazioni periferiche. Queste - vale la pena di sottolinearlo ancora una volta - pur nascendo come associazioni spontanee, possono esistere quali "Sezioni della Lega contro i tumori" solamente per il tramite dell'apposito riconoscimento cui l'Ente pubblico "Lega" procede con l'adozione dello specifico atto istitutivo previsto dallo Statuto; analogamente alla Lega è garantito, quale sanzione estrema, il potere di scioglimento delle Sezioni che non siano in

¹⁶ Cfr. citata relazione per gli esercizi 1992-1994, in Atti parlamentari XV legislatura, Camera dei deputati, Doc. XV, n. 9, pagg. 13 e segg.

¹⁷ Si ricorda che, in coerenza con la natura associativa dell'Ente, otto componenti su quindici del Consiglio direttivo centrale sono eletti fra e dai soci.

¹⁸ I Consigli direttivi sezionali sono integralmente elettivi; è quindi la base associativa, costituita dai soci di ciascuna sezione provinciale, a scegliere i componenti.

condizione di funzionare o che operino in contrasto con le finalità istituzionali dell'Ente.

La validità delle surriportate notazioni è confermata, con riferimento al periodo in esame, anche dai contenuti di un ulteriore importante atto di organizzazione adottato dal Consiglio direttivo dell'Ente con delibera del 19 aprile 1996 e modificato con delibera del 5 marzo 1997; ci si riferisce al regolamento di attuazione dello Statuto¹⁹ che, nell'intento di assicurare omogeneità all'ente, ha posto per le Sezioni l'obbligo generale ed incondizionato²⁰ dell'assunzione anche formale della veste di associazioni non riconosciute, fissando i contenuti del relativo atto ricognitivo e dello Statuto e dettando una disciplina più minuta e precisa per la loro costituzione ed il loro funzionamento²¹.

Va rilevato che il nuovo atto regolamentare ha anche previsto²² che, a seguito dell'assunzione della veste di associazione non riconosciuta, prescritta oramai in modo generale ed inderogabile, e della definizione contestualmente attuata dei rapporti economici tra ciascuna Sezione e la Sede centrale, le Sezioni Provinciali che lo riterranno, potranno richiedere il riconoscimento o trasformarsi in associazioni di volontariato, secondo le disposizioni di legge statale o regionale in vigore²³.

¹⁹ Sull'atto, dopo il recepimento del surricordato pare del Consiglio di Stato, hanno espresso parere favorevole il Ministero della sanità, con nota dell'11 febbraio 1997, ed il Ministero del tesoro, IGOP, con nota del 7 maggio 1997.

²⁰ Per l'art. 22 dello Statuto, in precedenza ricordato, le Sezioni, assimilabili alle associazioni non riconosciute di cui all'art. 36 e segg. del codice civile, *possono* costituirsi in associazioni di volontariato.

²¹ All'art. 10 è previsto che, allo scopo di predisporre un bilancio preventivo e un conto consuntivo consolidato, ai sensi degli artt. 1, 33, e 37 del D.P.R. n. 696 del 1979, le Sezioni devono trasmettere, entro il 30 settembre e il 28 febbraio di ogni anno, il bilancio di previsione e il conto consuntivo sezionali redatti sulla base delle disposizioni previste dal predetto D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

²² All'art. 9.

²³ La disposizione regolamentare ha esplicitato il contenuto dell'art. 22.3 dello Statuto che riconosce alle Sezioni la facoltà di costituirsi in associazioni di volontariato nel rispetto delle norme statutarie, statali e regionali.

In ogni caso, ogni modifica statutaria conseguente dovrà essere preventivamente approvata ed autorizzata dal Consiglio direttivo della Lega nazionale.

Risulta così definito compiutamente il nuovo assetto della Lega che cerca di contemperare le istanze di autonomia delle articolazioni periferiche, con le esigenze di unità dell'Ente, e che dovrebbe consentire allo stesso di operare efficacemente ed unitariamente per il perseguimento delle finalità istituzionali, secondo gli indirizzi fissati dal Consiglio direttivo.

In tema di costituzione e rinnovo degli organi, per i quali si è proceduto nell'ultimo referto a valutazioni compiute ed organiche allorchè si è riferito sulla nuova organizzazione statutaria nel suo complesso, non si hanno osservazioni di rilievo da formulare, per cui si rinvia a quanto in precedenza esposto²⁴.

Analogo rinvio può operarsi per i compensi e gli emolumenti previsti per gli organi, non essendo intervenuto alcun fatto nuovo.

Merita, invece, segnalazione la soluzione del problema dell'istituzione del servizio di controllo interno per la verifica dei risultati dell'attività dell'Ente. Detto ufficio, regolamentato dapprima con delibera della Giunta esecutiva del 22 marzo 1996, è stato ridefinito - a seguito di osservazioni formulate dal Dipartimento della Funzione pubblica²⁵ - con delibera della medesima Giunta del 5 marzo 1997; in tale sede si è previsto che il Servizio sia costituito da un rappresentante della Giunta esecutiva, dal rappresentante del Ministero della Sanità in seno al Consiglio direttivo e dal Direttore generale. Su tale composizione, ritenuta idonea ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di

²⁴ Si veda la citata relazione al Parlamento sugli esercizi 1992-1994, pagg. 19 e segg.

²⁵ Detto Dipartimento, con parere reso in data 26 aprile 1996, aveva ritenuto che la composizione dell'Ufficio, nei quali erano stati originariamente chiamati il Direttore generale, il Responsabile dei Servizi amministrativi ed il Responsabile dell'Ufficio di Ragioneria, non ne assicurasse l'autonomia e l'indipendenza postulate dall'art. 6, III comma, del decreto legislativo n. 29 del 1993.

cui all'art. 20 del d.lgs. n. 29 del 1993, ha espresso parere favorevole, in data 26 novembre 1997, il Dipartimento della Funzione pubblica.

Con riguardo, poi, ai fini istituzionali della Lega, la Corte ritiene di ribadire, reiterando quanto osservato nella precedente relazione, che la qualificazione attribuita dalla legge n. 70 del 1975²⁶ potrebbe apparire, sotto taluni profili, riduttiva, in ragione della circostanza che sono indubbiamente perseguite molteplici finalità, di studio e ricerca, di formazione ed aggiornamento sanitario, che non appaiono riconducibili alla mera assistenza generica.

Tali funzioni, sulla base del disposto dell'art. 2 dello Statuto, si concretizzano nella *promozione, anche attraverso la partecipazione e l'attuazione, di:*

- *iniziative di studi e ricerche;*
- *attività di informazione e di educazione alla salute;*
- *realizzazione di programmi per la formazione e l'aggiornamento del personale medico e non medico e dei volontari;*
- *attività di prevenzione oncologica e di diagnosi precoce, di assistenza psico-sociale, di riabilitazione, e di assistenza domiciliare anche attraverso varie espressioni di volontariato, nel rispetto della normativa concernente le singole professioni sull'assistenza sanitaria;*
- *programmazione oncologica elaborata in sede centrale e periferica, curando un costante collegamento con le varie Istituzioni pubbliche e private qualificate che si interessano di problemi oncologici o correlati all'oncologia;*
- *interscambio di informazioni e collaborazioni con organismi similari a livello nazionale ed internazionale;*

²⁶ La norma ricomprende la Lega, come già ricordato, tra gli enti di assistenza generica.

- *raccolta del supporto economico pubblico e privato per il potenziamento della lotta contro i tumori;*
- *iniziative per il miglioramento della qualità dell'assistenza oncologica;*
- *altri compiti che possono essere attribuiti dalle leggi o da altre fonti normative.*

4. Il personale

La dotazione organica dell'Ente, rideterminata dalla Lega con deliberazione della Giunta esecutiva n. 1 del 18 aprile 1997, è stata definitivamente approvata, sulla base dei pareri del Dipartimento della Funzione pubblica, in data 23 maggio del 1997, e del Ministero del Tesoro - IGOP - in data 5 giugno 1997, con la pronuncia favorevole del Ministero della Sanità in data 18 giugno 1997.

L'attuale organico, di 13 unità oltre al Direttore generale, comprende: 2 consulenti professionali di X qualifica, 1 funzionario capo di XI, 1 collaboratore d'amministrazione di VII, 2 assistenti d'amministrazione di VI, 3 operatori d'amministrazione di V, 1 archivista di IV, 2 ausiliari d'amministrazione di III, 1 conducente di automezzi di III.

Ciò posto, e segnalato che non sono intervenute, nel periodo considerato, modifiche alla disciplina organizzativa²⁷ dell'Ente, si ricorda che il personale della Lega fa parte del comparto di contrattazione collettiva degli enti pubblici non economici, previsto dall'art. 4 del d.P.C.M. 30 dicembre 1993, n. 593, in attuazione dell'art. 45.3 del d.lgs. 29 febbraio 1993, n. 29.

La relativa disciplina contrattuale in ambito nazionale è stata definita, per il periodo in riferimento, con accordi autorizzati con provvedimenti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 19 aprile 1995, 10 maggio 1996 e 12 settembre 1996²⁸

²⁷ Conserva, quindi, validità il regolamento organico del personale e dell'ordinamento dei servizi deliberato dal Consiglio direttivo centrale il 30 giugno 1983 ed approvato dal Ministero della Sanità in data 7 ottobre 1983, sul quale la Corte ha ampiamente riferito nelle precedenti relazioni.

²⁸ In particolare, il provvedimento del 19 aprile 1995 autorizza la sottoscrizione dell'accordo per il personale di cui all'art. 4 del d.P.C.M. n. 593 del 1993, nel testo concordato il 28 marzo 1995, per il periodo 1 gennaio 1994-31 dicembre 1997 per la parte normativa e per il periodo 1 gennaio 1994-31 dicembre 1995 per la parte economica; il provvedimento del 10 maggio 1996 autorizza la sottoscrizione dell'accordo per il medesimo personale, nel testo concordato il 17 aprile stesso anno, per il biennio economico 1 gennaio 1996-31 dicembre 1997. Con provvedimento del 12 settembre 1996 è stata

Nei prospetti che seguono (tabelle 1 e 2) si riportano i principali elementi relativi al costo del personale²⁹ della Sede centrale della Lega, per il triennio 1995-1997.

autorizzata la sottoscrizione dell'accordo, per il personale delle qualifiche dirigenziali e relative tipologie professionali di cui all'art. 11 del precitato d.P.C.M. n. 593 del 1993, nel testo concordato il 30 luglio 1996, per il periodo 1 gennaio 1994-31 dicembre 1997 per la parte normativa e per il periodo 1 gennaio 1994-31 dicembre 1995 per la parte economica; per il biennio economico 1996-1997 la sottoscrizione dell'accordo, è stata autorizzata con ulteriore provvedimento del P.C.M. in data 14 febbraio 1997.

²⁹ Gli elementi sono tratti dal rendiconto finanziario annuale e dal conto annuale sul costo del lavoro, reso dall'Ente ai sensi dell'art. 65 del d. lgs. n. 29 del 1993; si è avuto riguardo, in questa sede, al "pagato", conformandosi ai criteri seguiti dalla Corte in sede di referto al Parlamento sul costo del lavoro.

SEDE CENTRALE

Tabella 1

COSTO DEL LAVORO

(in milioni di lire)

	1995	1996	var. %	1997	var. %
	Importi	Importi		Importi	
Costo del personale					
Spese per competenza fisse	394,3	430,6	9,2	396,3	-8,0
Spese per competenza accessorie	87,1	99,9	14,7	114,1	14,2
Spese per indennità di missione e trasferimento	5,4	13,3	146,3	6,2	-53,4
Contributi previdenziali e ass.li a carico dell'amministrazione	159,2	175,0	9,9	176,0	0,6
totale A	646,0	718,8	11,3	692,6	-3,6
Spese gestione mense/assegni vitto	8,4	8,4	0,0	10,5	25,0
Spese formazione personale	0,0	3,4	-	0,2	
Indennità di anzianità liquidate	22,9	0,0	-	59,5	-
totale B	31,3	11,8	-62,3	70,2	494,9
Totale A + B	677,3	730,6	7,9	762,8	4,4
Consistenza numerica del personale	13	13		11	

Costo globale

Onere medio individuale

Incidenza percentuale su spese correnti

spese correnti

1995	1996	1997
677,3	730,6	762,8
52	56	69
30,7	21,9	27,7
2207	3332	2752

N.B. Gli importi sono tratti in parte anche dal conto annuale sul costo del lavoro (reso ex D.lgs. n. 29 del 1993) per cui non v'è concordanza con i successivi dati del rendiconto finanziario.

Sede Centrale

Tabella 2

COSTO RETRIBUTIVO

(in milioni di lire)

	1995		1996		1997	
	Incidenza		Incidenza		Incidenza	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Spese per competenze fisse	394,3	81,9	430,6	81,2	396,3	77,6
Spese per competenze accessorie	87,1	18,1	99,9	18,8	114,1	22,4
	481,4	100,0	530,5	100,0	510,4	100,0

1995			1996			var. retrib. unitaria	1997			var. retrib. unitaria
retribuzione	unità	retribuzione	retribuzione	unità	retribuzione		retribuzione	unità	retribuzione	
globale	personale	unitaria	globale	personale	unitaria	%	globale	personale	unitaria	%
481,4	13	37,0	530,5	13	40,8	10,2	510,4	11	46,4	13,7
						3,5				2,5
						5,7				1,2

* (tasso d'inflazione programmato)

Con riferimento ai dati riportati, può osservarsi quanto segue:

- l'incidenza media, nel triennio, del costo del lavoro (comprendente gli oneri diretti e indiretti destinati a remunerare il fattore lavoro) sul totale delle spese correnti è stata del 26,7 %;

- il costo unitario medio annuo si è attestato sui 59 milioni, con un notevole incremento dai 52 milioni del 1995 ai 69 del 1997;

- la retribuzione unitaria media annua, calcolata rapportando tutte le voci di spesa strettamente retributive³⁰ al numero di dipendenti di ruolo in servizio, passa dai 37 milioni del 1995 ai 46,4 del 1997.

L'incremento del costo del personale è da porre in relazione con l'applicazione dei miglioramenti economici previsti dai nuovi precitati contratti collettivi nazionali di lavoro per gli enti pubblici non economici, per i bienni economici 1994-1995 e 1996-1997, autorizzati con i ricordati provvedimenti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 19 aprile 1995, 10 maggio 1996 e 12 settembre 1996³¹.

La variazione intervenuta per gli oneri retributivi ha peraltro riguardato prevalentemente la spesa per le competenze accessorie per il 1996 ed il 1997 (cresciuta all'incirca del 14 % annuo) e tale accentuazione appare assecondabile, ove la stessa sia correttamente finalizzata a migliori risultati concretamente verificati, anche attraverso la responsabile azione dell'istituto servizio di controllo interno, in linea con i più recenti criteri premiali della politica retributiva.

³⁰ Al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico dell'Amministrazione.

³¹ Cfr. precedente nota 24.

Le retribuzioni del personale dell'Ente risultano comunque allineate a quelle rilevate per il comparto degli enti pubblici non economici, che si sono attestate nel periodo 1995-97, sui 47,5 milioni annui lordi³².

Le spese per il personale utilizzato per le esigenze delle Sezioni provinciali risultano pari, nel triennio, a 1 miliardo e 35 milioni per il 1995, a 1 miliardo e 480 milioni per il 1996 ed a 1 miliardo e 948 milioni per il 1997; tali oneri, che si rilevano dal bilancio consuntivo consolidato, vanno, ovviamente, rapportati al complesso delle 100 sezioni provinciali.

Anche per il personale delle Sezioni - in rapporto di lavoro di diritto privato - si nota, quindi, una dinamica fortemente incrementale, per cui si raccomanda all'Ente una particolare attenzione nel perseguimento di linee che tendano ad un alleggerimento degli specifici costi rilevati.

5. L'attività istituzionale e le fonti finanziarie

5.1. Ai fini di una valutazione dell'azione della Lega - in mancanza di parametri, allo stato non forniti dall'Ente, che consentano di verificare in qual modo siano state soddisfatte le esigenze poste, in particolare, dagli artt. 18.1 e 20.2 del D.lgs. n. 29 del 1993 - la Corte ritiene di poter far utile riferimento, come per il passato, al livello del consenso associativo, desumibile dalle variazioni dell'entità numerica degli iscritti ed espressione della capacità di aggregazione della Lega medesima, ed alla rilevanza finanziaria sia dei proventi delle quote associative, sia dell'attività nelle sue diverse articolazioni, risultante dai conti consuntivi dell'Ente e conseguente, ovviamente, a precise scelte gestionali.

Per quanto riguarda il primo dei suindicati elementi, il numero degli associati è in costante aumento: si è già riferito come sia passato dai 415 mila

³² Cfr. Relazione della Corte dei conti al Parlamento sul costo del lavoro (Corte dei conti, Il costo del lavoro pubblico nel triennio 1994-1996, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1997) pagg. 360 e segg.

iscritti del 1991 ai circa 600 mila del 1994³³ con un incremento percentuale del 44,5 %; tale trend favorevole, in mancanza di dati più aggiornati sul numero delle iscrizioni - che vanno comunque rilevate puntualmente anche per l'esatto accertamento e la corretta ripartizione delle risorse tra la Sede e le Sezioni - è confermato anche per il periodo in esame dall'aumento delle entrate derivanti dalle quote associative³⁴, passate dai 6,8 miliardi del 1995 ai 10 miliardi del 1997, nonché dal costante incremento numerico delle sedi periferiche che hanno raggiunto nel 1996 le 103 unità.

In merito alla "politica istituzionale", va anzitutto premesso che la Lega, nel complesso variegato di funzioni demandate dallo Statuto, tende sostanzialmente al coordinamento degli interventi di lotta possibili, legati alla profilassi, alla diagnosi ed alla terapia del tumore, oltre che alla promozione della ricerca per una conoscenza mirata della malattia oncologica, ed all'assistenza del malato.

Per tali scopi distribuisce le risorse finanziarie disponibili tra i differenti settori di intervento sulla base di programmi annuali, adeguando conseguentemente la provvista dei vari capitoli di bilancio, nell'articolazione dei quali trovano esplicitazione le diverse finalità perseguite.

Ciò posto, con riferimento alla rilevanza finanziaria delle varie categorie di attività dell'Ente, possono svolgersi, per la Sede centrale, le seguenti notazioni:

- le risorse finanziarie destinate complessivamente nel periodo 1995-1997 alle attività istituzionali (per le quali si è elaborata la tabella 3 che segue) sono

³³ I dati numerici forniti dall'Ente sono desunti dal referendum per le elezioni del 1991 e da quello per le elezioni del 1994; non si hanno altri dati annuali globali. Non hanno ancora avuto integrale attuazione le norme del nuovo Statuto che prevedono che le singole Sezioni comunichino annualmente il numero degli iscritti.

³⁴ Su queste si tornerà in seguito, in sede di trattazione delle fonti di finanziamento.

state pari a 3,3 miliardi, su un totale di 8,2 miliardi erogati per le spese correnti, con un'incidenza percentuale sulle stesse, nel triennio, del 40,2 %³⁵;

- la punta massima in valore assoluto è stata raggiunta nell'esercizio 1996, nel quale, peraltro, anche le spese correnti sono state superiori alla media; il trend resta comunque positivo anche per il 1997, nel quale gli interventi istituzionali hanno superato il 50 % delle uscite correnti;

- le spese destinate a studi e ricerche³⁶ (pari nel triennio a circa 898 milioni) costituiscono la voce di maggior rilievo ed hanno assorbito mediamente il 27 % delle risorse utilizzate per le prestazioni istituzionali, pur presentandosi in lieve flessione per il 1997; seguono quelle destinate alla campagna promozionale ed all'educazione sanitaria, in costante crescita, con incidenze percentuali superiori al 20%, nonché quelle per la campagna contro il fumo, l'organizzazione e la partecipazione a convegni e congressi etc.

Per le Sezioni provinciali l'importo globale destinato nel triennio 1995-1997 al finanziamento delle prestazioni istituzionali è stato pari a 44,6 miliardi di contro a 67,5 miliardi di spese correnti, con un'incidenza percentuale nell'ambito delle stesse pari al 63,9 % (cfr. tabella 4). L'ammontare annuo delle spese per le prestazioni istituzionali nel triennio appare comunque in costante aumento, essendo passato dai 12,8 miliardi del 1995 ai quasi 16 miliardi del 1997. L'assistenza e la prevenzione assorbono la maggiore quota di risorse finanziarie, seguite dalle erogazioni per le borse di studio e per l'educazione sanitaria. In aumento anche le spese per convegni, congressi ed altre manifestazioni analoghe.

Può osservarsi che appare coerente con i rispettivi ruoli, di propulsore e guida della Sede centrale ed operativo delle Sezioni, il maggior impiego delle risorse da parte della prima nei compiti di rilevanza più generale (di studio e

³⁵ Nel precedente triennio 1992-1994, la percentuale media è stata del 43,7 %.

ricerca e di promozione ed educazione sanitaria), da parte delle seconde in quelli più specificamente operativi (di assistenza e prevenzione).

³⁶ In tale importo complessivo si sono ricomprese anche le spese per la concessione di borse di studio, che nella tabella 3, con criterio conforme a quello adottato nel bilancio dell'Ente, sono riportate distintamente.

SEDE CENTRALE

Tabella 3

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

(In migliaia di lire)

	1995			1996				1997			
	Importi	Incidenza percentuale sull'importo delle		Importi	Variaz. % risp. anno precedente	Incidenza percentuale sull'importo delle		Importi	Variaz. % risp. anno precedente	Incidenza percentuale sull'importo delle	
		prestazioni	spese corr.			prestazioni	spese corr.			prestazioni	spese corr.
Assistenza	88.300	9,2	4,0	75.000	-15,1	6,3	2,3	74.000	-1,3	6,4	3,4
Prevenzione	12.700	1,3	0,6	78.000	514,2	6,5	2,3	48.692	-37,6	4,2	2,2
Borse di studio	120.000	12,5	5,4	220.000	83,3	18,4	6,6	100.000	-54,5	8,7	4,5
Studi e ricerche finalizzate	140.000	14,6	6,3	188.250	34,5	15,7	5,6	129.622	-31,1	11,2	5,9
Educazione sanitaria (stampa e propaganda)	158.915	16,6	7,2	197.460	24,3	16,5	5,9	239.653	21,4	20,8	10,9
Campagna contro il fumo	50.579	5,3	2,3	60.000	18,6	5,0	1,8	59.758	-0,4	5,2	2,7
Rapporti con l'estero	23.501	2,5	1,1	41.782	77,8	3,5	1,3	29.176	-30,2	2,5	1,3
Altre prestazioni	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0,0	0	0,0		
Campagna promozionale	241.873	25,3	11,0	218.586	-9,6	18,3	6,6	303.130	38,7	26,3	13,7
Org.ne e part.ne convegni, congres- si e altre manifestazioni	99.976	10,4	4,5	83.214	-16,8	7,0	2,5	49.733	-40,2	4,3	2,3
Spese funzionamento Comm.ni, Comitati, etc.	21.627	2,3	1,0	34.022	57,3	2,8	1,0	120.750	254,9	10,5	5,5
TOTALI	957.471	100,0	43,4	1.196.314	768,5	100,0	35,9	1.154.514	119,6	100,0	52,3
			2.206.769				3.332.161				2.752.062